TERMINATO PER 1 A 0 L'INCONTRO RIVINCITA DEI "MONDIALI" 1954

Un goal del tedesco Kelbassa decide il match con l'Ungheria

Quella di ieri è stata la nona partita vinta dai campioni del mondo su 23 disputate dopo la conquista del titolo

GERMANIA: Herkenrath, Ehrhardt, Jjskowiak; Eckel, Wewers, Szymaniak; Cielarzcyk, Schmidt Kelbassa, Schaefer, Vollmar.
UNGHERIA: Grosics, Matrai, Sarosi; Bozsik, Sipos, Berendi; Sandor, Csordas, Machos Hidegkuti, Kenkel.
ARBITRO: sig Martens (Olanda).
RETI: Kelbassa al 12' del primo tempo.

(Nostro servizio particolare)

HANNOVER, 22. — Rovesciando il pronostico della vigilia, la Germania occidentale ha battuto l'Ungheria sia pure di stretta misura (1-0). La squadra campione del mondo ha sorprendentemente ripetuto l'exploit della Coppa Rimet nel 1954, quando a Berna, fra la generale sorpresa, si impose sugli ungheresi nella finalissima. Pochi avrebbero ritenuto che oggi la Germania fosse in grado di tanto. Infatti la storia de la nazionale tedesca è estremamente delusiva Su 22 incontri i tedeschi ne hanno vinti soltanto otto.

La partita odierna non è stata una brutta partita, sia dal punto di vista tecnico, sia dal punto di vista spettacolare. Ma si è visto un'Ungheria assai al di sotto delle sue possibilità Il secondo tempo ha segnato l'assoluto predominio dei magiari, ma la difesa germanica, sfruttando anche il gioco duro, è riuscita a chiudere così solidamente la propria porta che gli ungheresi non sono stati in grado di arrivare al pareggio.

Si deve soltanto all'azione decisa dell'arbitro Martens se la partita non è degenerata, tanto violente sono state alcune azioni da entrambe le parti, specialmente nel secondo tempo. Tuttavia il terzino destro tedesco Erhardt è rimasto contuso ed è stato portato fuori privo di sensi. Pochi minuti dopo gli ungheresi sostituivano il loro capitano Hidegkuti, che si lamentava di una carica subita e di cosenguenti dolori allo stomaco Ed ora ecco un po' di cronaca.

L'incontro ha carattere amichevole, ma rappresenta per ambedue le squadre un probante collaudo in vista dei campionati del mondo del 1958 che si giocheranno in Svezia. Della vecchia squadra del «miracolo» del 1954, la Germania allinea soltanto due superstiti: Horst Eckel e Hans Schaefer Unico debuttante della nazionale tedesca: Hans Cierlaeczyk, un ventenne ex minatore.

I tedeschi attaccano fin dall'inizio ma per cinque volte consecutive i germanici vengono fermati dall'arbitro in fuori gioco Le manovre sono eleganti, da una parte e dall'altra. I tedeschi all'inizio — benchè più incerti — appaiono anche più forti soprattutto atleticamente.

Gli ungheresi sono tuttavia i primi ad avere una buona occasione da gol. Occasione mancata dalla mezz'ala sinistra Osordas, che da pochissimi metri tira in bocca al portiere. Il tiro è fortissimo, ma Herkenrath non fa nessuna fatica a coglierlo in seno.

La opportunità degli atleti tedeschi viene all'11 minuto Schaefer, detto dai tifosi tedeschi «il parrucchiere di Colonia», tira in porta a portiere ungherese spiazzato. La palla sembra già entrata in rete Il pubblico è in piedi urlante, ma per un curioso effetto di rotazione, la palla sfiora il palo e finisce fuori. Tre minuti più tardi è Schmidt a mancare da pochi centrimetri il gol. I tedeschi giocano all'attacco con tutto il cuore. Le due occasioni mancate per un soffio li hanno rincuorati e si istallano pressochè stabilmente nella metà campo magiara

Al 19 minuto ecco l'azione da cui scaturisce il goal. Vollmar ha la palla e scarta due avversari, passando subito dopo a Schmidt che palleggia per permettere a Kelbassa di piazzarsi favorevolmente quindi allunga a quest'ultimo che corre verso la rete con il pallone incollato al piede e tira fortissimo Il portiere ungherese non riesce a parare: goal e palla al centro.

Poco dopo di nuovo Vollmar si trova in posizione per concludere e tira, ma la palla rimbalza contro la traversa. Al ventiseiesimo minuto si sviluppa il contrattacco ungherese Csordas riceve la palla da Lenkei e parte a razzo verso la porta tedesca. In ottima posizione tira ma sbaglia il bersaglio. I tedeschi frenano l'irruenza magiara e dimostrano una sia pur lieve superiorità, che mantengono per i rimanenti minuti di gioco prima dello intervallo. Non riescono però ad imbastire azioni decisive e l'arbitro interviene spesso per punire la loro fallosità.

Secondo tempo: il gioco diventa più duro, i giocatori di entrambe le squadre sono innervositi.

Al 3 minuto Hidegkuti costringe Herkenrath ad una precipitosa uscita e finisce per trovarsi solo davanti alla porta tedesca completamente sguarnita Sopraggiungono subito Wewers e Juskowiak che salvano in extremis Fallo ungherese e punizione a favore della Germania battuta da Cieslarcyk che manda in rete Ma l'arbitro annulla il goal per precedente fallo dello stesso Cieslarcyk e sanziona una punizione a favore dei magiari Il gioco si è fatto ancora più duro ed al 6' il terzino sinistro Ehrhardt ne subisce le conseguenze scontrandosi duramente con Csordas; il tedesco finisce a terra, dove si contorce con il viso contratto dal dolore. Viene portato fuori dal campo in barella, e al suo posto entra Stollenwerk.

Al 17 esce di campo l'ungherese Hidegkuti, che viene sostituito da Gilicz. L'ultimo quarto d'ora della ripresa vede minacciata la rete tedesca E' in queste occasioni che Juskowiak e Szymaniak fanno sfoggio di tutta la loro bravura salvando spesso situazioni disperate grazie anche ad un pizzico di fortuna

Ora i tedeschi sono strettamente serrati in difesa Il loro gioco si è fatto lento, le loro gambe accusano chiaramente la fatica Gli ungheresi tentano con veemenza di trovare la strada della porta avversaria moltiplicando gli attacchi Non trovano però sufficiente mordente e le loro azioni sono confuse Così si giunge al fischio finale con il risultato immutato

HERMAN SCHULZE

HERKENRATH

SI E' CHIUSO IN PARITA' (4-4) L'AMICHEVOLE AL CAMPO ROMA

La Roma non forza nel primo tempo ed è raggiunta dalla vivace Romulea

Da Costa, applauditissimo, evita di umiliare l'avversario che nella ripresa marca 3 reti in 4 minuti, I marcatori: Lojodice (2), Da Costa, Salmucci (2), Veronici (autorete), Muzi e Mancini

ROMA: Tessari, Griffith (Fioravanti), Losi, Giuliano (Pellegrini), Stucchi (Pontrelli), Magli (Cavazzuti); Momesso (Lojodice), Menegotti, Da Costa, Pistrin, Lojodice (Momesso)
ROMULEA: Di Santo (Pozzi) Gasbarra, Checcucci (Sciamanna); Fusco (Indulgenti), Veronici, Capelli, Salmucci, Bernardini Muzi, Terzi, Paccarie.
ARBITRO: Sig Moriconi di Roma.
MARCATORI: nel primo tempo: al 21' Lojodice, al 22 Da Costa; nella ripresa: al 13' Veronici (autorete), al 21' Salmucci, al 29' Lojodice, al 33' Salmucci, al 34' Mancini, al 37' Muzi

E' necessaria una premessa, dato che il risultato di parità potrebbe indurre qualcuno a gridare «allo scandalo» od indurre i tifosi della simpatica squadra comunale a stregarsi diabolicamente le mani in segno di esagerata esultanza Se dobbiamo giudicare la Roma con la «R» maiuscola, cioè la Roma dell'Olimpico, dobbiamo riferirci soltanto a quella del primo tempo che ha visto schierati tutti i titolari, tranne s'intende gli azzurri Ghiggia e Panetti ed il militare Corsini Nella ripresa i giallorossi hanno invece fatto scendere in campo una mediana tutta-riserve (Pellegrini, Pontrelli, Cavazzuti) e schierato Fioravanti al posto di Griffith

Da sottolineare che sia Momesso, assolutamente negativo, e Tessari «fuori palla» hanno costituito durante tutto l'incontro i punti deboli dello schieramento romanista Per dovere di cronaca aggiungiamo che la Roma ha iniziato la galoppata prendendo esageratamente sottogamba i padroni di casa. Da Costa, che si è esibito brillantemente, non ha voluto profittare di alcune occasioni-poi proprio nel momento decisivo

La «politica delle concessioni» del fuoriclasse sudamericano è stata pertettamente compresa dal pubblico che ha sottolineato con applausi e motti la tattica paternalistica del cannoniere giallorosso. Gli altri hanno reso secondo il loro standard normale Giuliano Stucchi e Magli, che per la occasione si sono piazzati in una zona più avanzata del solito, hanno avuto modo di rifornire a loro piacimento il quintetto di punta che ha curato in modo particolare l'affiatamento (e ciò per ordine dell'allenatore in seconda Masetti): preoccupazione massima di Lojodice, Pistrin, Da Costa e Menegotti è stata quella di rafforzare quell'amalgama che ha già cominciato a dare ottimi frutti

Non abbiamo (volutamente) citato Momesso perchè la estrema non è mai riuscita ad inserirsi nel gioco d'assieme della squadra Quelle poche volte che la riserva di Ghiggia(?) c'è trovato a tu per tu col pallone lo ha lasciato «graziosamente» sui piedi dell'avversario che, con tutto il rispetto, non era davvero proibitivo

Anche Tessari non ha dato modo di farsi applaudire, vero è, specie nella ripresa, che Fioravanti e Losi sono stati facilmente presi d'infilata dagli avanti dell'allenatore Trillò, ma due delle quattro reti subite gli sono sulla coscienza Anche Losi, per ragioni di demoralizzazione facilmente intuibili, è stato ben lontano da quello energico terzino che lo scorso anno eravamo abituati ad ammirare, con i suoi interventi a catapulta quasi sempre capolavoro di tempestività ed intuizione

Fioravanti, Pellegrini e Carazzuti, scesi in campo nella ripresa, hanno giocato in modo sconcertantemente mediocre il solo Pontrelli ha cercato di coordinare il settore difensivo, ma è finito col naufragare anche lui troppo solo per poter creare un abbozzo di gioco In questa seconda fase della partita, l'attacco, privo del minimo sostegno alle spalle, non è stato in condizioni di «girare».

Gli ospiti hanno offerto uno spettacolo diametralmente opposto nei due tempi: nel primo, sotto l'incalzare spumeggiante degli uomini di Giuliano hanno cercato di fare muro, ma troppo tenue è stata la loro resistenza per poter affermare fino a quel punto sono stati all'altezza dei titolari avversari Molto bene s'è comportato Fusco, che ha dato il tono alle poche azioni di contropiede dei suoi compagni Al suo fianco, in ordine di merito allineiamo Paccarié (bravissimo nella ripresa), Terzi, Salmucci e Bernardini: dei due estremi difensori più sicuro è apparso Pozzi di Di Santo

Non ci siamo soffermati troppo sul giudizio degli «allenatori di turno» in quanto alla maggior parte degli sportivi interesserà la «condizione» della Roma e questo giudizio non può che essere, come del resto confortano gli ultimi risultati, positivo

Ecco, ora, alcune note di cronaca In apertura si mettono in luce Lojodice, Da Costa e Pistrin che «ricamano» belle trame in area e che Da Costa si diverte a concludere... senza infierire Al quarto d'ora Menegotti scannona da fuori area ma la sfera sibila ad un palmo dalla traversa. Superato il primo autentico brivido, gli uomini di Zappalà abbozzano una controffensiva che potrebbe tradursi in rete al 10' se prima il palo, poi la mano di Stucchi, non vista da Moriconi, non avessero salvato la rete di Tessari

Al 21' la prima rete giallorossa: azione Lojodice, Da Costa, Menegotti, Lojodice. L'ala sinistra giallorossa scatta al centro campo galoppa verso Di Santo e lo batte con una staffilata secca Un minuto dopo, Da Costa raddoppia a conclusione d'una azione un po' confusa sotto area: Momesso scodella verso Pistrin che, di esterno, imbecca Da Costa Il brasiliano calmissimo insacca.

Le reti potrebbero aumentare sensibilmente, ma la abbiamo straripetuto: i giallorossi non hanno invetto.

Bisogna giungere al 38' per segnalare un pericolo vero la rete di Tessari: Magli giochicchia e Muzi gli fa da moscone fino a toglergli la palla che riesce abilmente a servire Paccarié; ma la fucilata dell'estrema sinistra va a morire a fondo campo dopo aver traversato lo specchio della porta difesa da Tessari Poco prima della fine, Da Costa si produce in una «finezza» che il pubblico non manca di sottolineare.

Nella ripresa, il risveglio dei padroni di casa che hanno senza dubbio giocato meglio dei «grandi». Al 6' Paccarié spara a rete, ma Giuliano salva con un clamoroso «mani» ancora non notato. Al 13' il terzo gol della Roma: punizione in favore della Roma Incaricato della punizione è Giuliano (verrà subito dopo sostituito da Pellegrini) che spara fortissimo: nella traiettoria c'è Veronici che corregge spedendo nella propria rete.

Al 20' la prima rete della Romulea: ne è autore Salmucci che, vinto un duello con Losi spara a rete e fa centro Al 29', a conclusione di uno stupendo duetto con Da Costa Lojodice insacca l'ultimo pallone nella rete di Pozzi. Dal 33' al 37', cioè in soli quattro minuti la Romulea marca ben tre reti e si porta in parità: ne sono autori Salmucci (servizio di Paccarié), Mancini di testa (servizio di Muzi) e Muzi (servizio di Paccarié). Con 2'30" di anticipo Moriconi dà il segnale di chiusura

In fondo, commenta il pubblico ed al pubblico ci associamo è stato un incontro divertente.

GIORGIO NIBI

ROMULEA-ROMA 1-1 — Il primo goal della Roma messo a segno da Lojodice al 21' del primo tempo

L'INCONTRO DI IERI PER IL TORNEO GIOVANILE DI RUGBY

Più pratica la selezione del Lazio si impone su quella lombarda (10-3)

Gli ospiti hanno dovuto subire la superiorità dei laziali per tutta la partita

SELEZIONE LAZIALE: Ugolini Micheletta, Silvestrini, Longari Negroni (Longo), Sassoli, Alvarez, Bognolo, Alese, Malatesta Signorelli (Porcella) Barbieri, Cionni, Bonifazi, Giacchini.

SELEZIONE LOMBARDA: Bruni, Campioni, Biaggiotti, Gozzi, Riboldi, Tomazzi, Nicolini, Del Buono, Bravettoni, Conti, Crespi, Mobilio, Cipriani, Formigoni, Martinelli.

Arbitro: Salmi di Bologna.

Marcatori: nel primo tempo al 8' Bravettoni (punizione), al 9' e al 17 Cionni (punizione), al 27' Sassoli (meta non trasformata): tutti nel primo tempo.

Mostrando maggiore intraprendenza e combattività specialmente nei reparti arretrati la Selezione Laziale capovolgendo ogni previsione, si è imposta con un netto punteggio — 10-3 — su quella lombarda.

Gli ospiti sono apparsi di una certa acquiescenza per quel che riguarda il pacchetto di mischia, specie per l'opera del tallonatore che ha carpito molti preziosi palloni Però la linea dei tre quarti male imbeccata dal mediano di apertura non è riuscita mai a provocare alcuna preoccupazione per i più forti avversari laziali

La Selezione Laziale, poi, ha dimostrato una grande efficienza nelle linee arretrate, in cui hanno fatto spicco specialmente Sassoli e Alvarez e, nella ripresa, Longo.

Per quanto riguarda la mischia buono è stato il compito di Cionni e Bagnolo

Questi i fatti più interessanti dell'incontro nel primo tempo al 10' in ziano la marcatura gli ospiti con un calcio di Bravettoni da circa 30 metri; due minuti dopo pareggia Cionni sempre su calcio di punizione.

Al 15' sempre Cionni riesce ad infilare una difficile punizione da 30 metri Al 25', Sassoli emergendo da una mischia riusciva a «bucare» segnando l'unica rete della giornata Cionni non trasformava

Nel secondo tempo, la prevalenza dei laziali è stata ancora più netta; gli ospiti sono stati costretti a rimanere costantemente nei loro 22. In questo secondo scorcio del gioco abbiamo ammirato molti ottimi spunti di Longo

BRUNO SCROSATI

Pronto Duilio Loi per Felix Chiocca

Il campione d'Europa DUILIO LOI ha ormai completato la preparazione per l'incontro che il giorno di S. Stefano lo vedrà opposto al francese Felix Chiocca in un match valido per il titolo europeo

Nordahl vuole alla Roma Lindskog e Skoglund

STOCCOLMA, 22 — Il giornale «Stockholm-Tidningens» ha intervistato Gunnar Nordhal, che per la prima volta da quando emigrò in Italia si trova in Patria per le feste natalizie.

Gunnar ha dichiarato fra l'altro «Se rimarrò come allenatore alla Roma cercherò di lavorare per rinforzare la squadra Personalmente mi piacerebbe vedere nelle nostre file l'"asso" svedese Lennart Skoglund, attualmente all'Inter, e la mezz'ala dell'Udinese Bengt Lindskog»

«Il lavoro di allenatore è molto interessante e sono lusingatissimo di essere stato chiamato a disimpegnarlo, ma confesso di sentire un po' di malinconia poiche penso di non essere ancora finito come giocatore»

Nell'anticipo di B Messina-Parma 0-0

MESSINA: Salerno; Bersia, Cardillo, Radaelli, Bosco, Fellani Cerbana, Bettini, Rossi, Geminiani, Pantaleoni

PARMA: Ducati; Darni, Bettoli, Azzali I, Cocconi Miniussi, Dell'Omodarme, Giachetti, Pravisano Marchioro, Convalle

ARBITRO Cerruti di Legnano

NELLA RIUNIONE DI IERI A VILLA GLORI

Winter Park supera Capriccio nel milionario "Premio Amalfi"

Assente Brigantino, l'americano Winter Park poco quotato alla vigilia stante la penalizzazione che ne rendeva problematico il compito in un campo che si annunciava assai numeroso si è affermato ieri nel Premio Amalfi (lire un milione metri 1700) che figurava al centro del convegno all'ippodromo di Villa Glori.

Il ritiro di numerosi concorrenti tra cui il favorito Brigantino riducendo il campo dei partenti ha aumentato le chances dell'americano che è stato inoltre avvantaggiato dalla prova mediocre di Capriccio apparso trasformato nelle mani di Alfredo Cicognani e dalla andatura ridotta mantenuta dai concorrenti al primo nastro

D'altra parte Checco Prà ha chiaramente mostrato di essere ormai stanco e di avere bisogno di un periodo di riposo che ci si ostina a non volergli dare.

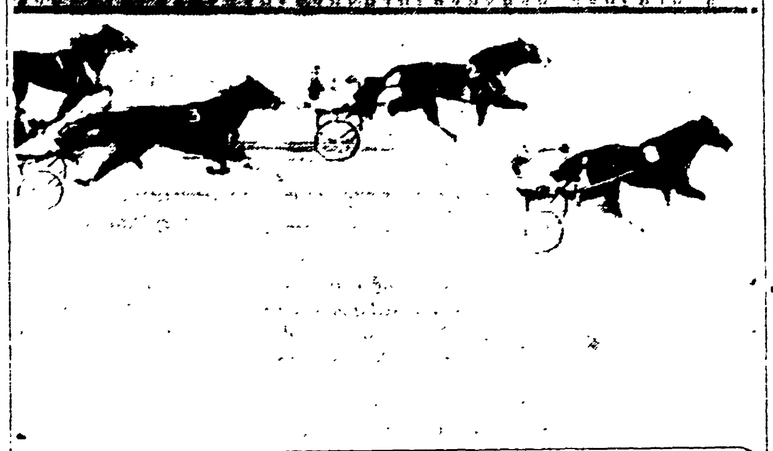
Otto concorrenti si sono allineati agli ordini dello starter ed al via Capriccio si è aggiustato al comando davanti a Checco Prà che dopo un tentativo sulla prima curva si è accodato Nulla di mutato fino a passaggio davanti alle tribune ove si registrava una puntata di Du Plessis che costringeva Checco Prà a portarsi al largo di Capriccio sempre saldamente in testa Nel frattempo l'americano Winter Park aveva ripreso contatto con il gruppo ed in retta di fronte sfilava il gruppo con un magnifico spunto portandosi ai fianchi di Checco Prà Tre cavalli su una linea sull'ultima curva con Capriccio allo steccato quindi Checco Prà ed al lazzo di tutti Winter Park Posizioni immutate in retta di arrivo ove mentre Checco Prà cominciava a cedere Winter Park piazzava il suo spunto per imporsi nettamente davanti a Capriccio che conservava la piazza d'onore Terzo

Tempo del vincitore 1 20 5 (il record), prova del nove della andatura ridotta ove si consideri che Winter Park era penalizzato di venti metri e che quindi i suoi avversari hanno mantenuto notevolmente al di sotto di questa media

Ecco i risultati:

I corsa: 1) Frenetico, 2) Bravar Tot v 46 p 19 15 acc 13; 2 corsa: 1) Fertatese, 2) Bonventura Tot v 43 p 15 14 acc 55 3 corsa: 1) Ovidio, 2) Casandro Tot: v 64 p 12 12 acc 43 4 corsa: 1) Rovo, 2) Roccalta, 3) Ericona. Tot: v 25 p 14 13 23 acc 45 5 corsa: 1) Winter Park, 2) Capriccio, 3) Checco Prà Tot: v 47 p 11 11 10 acc 70 6 corsa: 1) Argine, 2) Saturno Tot: v 17 p 15 23 acc 34 7 corsa: 1) Velio, 2) Clondico, 3) Reattore Tot v 51 p 14 15 32 acc 39 8 corsa: 1) Struzzo 2) Pratonino 3) Sentiero

Nel fotofinish del Premio Amalfi: WINTER PARK precede CAPRICCIO e CHECCO PRA'



SUGLI ALTRI IPPODROMI

A Milano: TORNESE

MILANO, 22 — Nuova brillante esibizione di Torresse oggi praticamente senza avversari, al trotter milanese nel Premio Olona dotato di 2 milioni

PREMIO OLONA - 2.000.000, m 2.110 1) Tornese (S Brighenti) allevamento del Portichetto, al km. 1.20, 2) Gebel, 3) Bambaia, 4) Fra' Diavolo. N P: Empire. Totalizzatore 10, 10, 10 (23)

Le altre corse sono state vinte da Vola Via, Cerdan, Ellenica, Lord Mayor, Lampulo, Borgia, Ultimo, Mengolfiera

A Napoli: ZEBRU'

NAPOLI, 22 — PREMIO MASCHIO ANGIOINO (L. 1.000.000, metri 1600) 1) Zebru (E Trappolini) scuderia S Pietro, 2) Damigella, 3) Torreano, 4) Cerasuolo N P Antony, Swank, Iaia, Drago, Alimpo, Murillo, Arione Lunghezze 2, incoll., ¾ Tot: 40 22 23 50 (172)

Le altre corse sono state vinte da Lokifepecht, Floro, Roccapretura, Vasco de Gama, Tortilla II, Galatina, Fairy Love, Tizzano

A Firenze: NEMBO

FIRENZE, 22. — Arrivo serrato nel Premio Etruria, prova di centro del programma di trotto alle Mulina, e vittoria dell'outsider Nembo su Lell

Premio Etruria (L. 500.000, m 2.600): 1) Nembo (A Carrara) scuderia Val Serchio, al Km 1'23"3, 2) Lell, 3) Kon Tiki 4) Ciaramella N p: Brontè, Hanover, Tuono, Grappa, Lucignano, Forges, Emeraldo, Andolina, Exominus, Stria Totalizzatore 140, 35, 27, 15 (5911).

Le altre corse sono state vinte da Offerta, Crocialetto, Marzotto, Don Juan, Ragno, Ravizzane, Dresda, Lalaura, Rodney Hanover.

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

LONDRA, 22. — Lo svedese Ingemar Johansson, campione europeo dei pesi massimi, difenderà il titolo il 14 febbraio contro il britannico Joe Erskine. Il combattimento si disputerà a Gothenburg o a Stoccolma.

I contratti sono stati firmati questa mattina a Londra dai procuratori dei due pugili.

Nella foto: JOHANSSON

Tennis: i sovietici al torneo di Wimbledon

LONDRA, 22. — La Federazione di tennis dell'Unione Sovietica ha scritto alla Federazione internazionale ed alla Federazione britannica esponendo il progetto d'inviare dei giovani giocatori al Torneo di Wimbledon. Ha inoltre chiesto informazioni sui tornei su erba che precedono quello di Wimbledon poiché vorrebbe pure inviare i suoi giocatori per familiarizzarsi.

• • •

MANILA, 22. — A Asuncion, il campione filippino dei pesi gallo, ha mantenuto il titolo battendo ai punti in 12 riprese, in cui è stato costantemente all'attacco, il connazionale Little Cezar.

ANVERSA, 22. — Durante la riunione allo Sport-Palast lo olandese Post ha battuto l'italiano De Rossi sul 5 km. all'inseguimento segnando 6'19"1 contro 6'26"4 dell'avversario. Il campione del mondo Van Steenbergen ha vinto un criterium internazionale dietro derny, in due prove di 30 km. ciascuna, davanti a De Paepe, Schulte ed Arnold.

• • •

GINEVRA, 22. — Per la terza volta il francese Gerard Bernard ha vinto la Coppa di Natale di Ginevra. Bernard ha segnato sui 132 metri 1'30"7 battendo con ciò il proprio primato che era di 1'32"3. Secondo lo svizzero Ferland a 7'6 e terzo l'ungherese Kennedy a 10 secondi.

• • •

LA VALLETTA, 22. — Il Palermo ha pareggiato per 3-3 con la squadra austriaca del Simmering.

Tuttavia la squadra siciliana ha messo in mostra un gioco più veloce e migliore sotto punti di vista. In almeno tre occasioni gli avanti rosa-nero sono stati molti prossimi a segnare la rete della vittoria, ma o per una ragione o per l'altra i tentativi sono falliti.

Ciclismo: Coppi in allenamento a Bogota

BOGOTA', 22. — Fausto Coppi, dopo aver sostenuto un allenamento su strada nei pressi di questa capitale, è partito per Lima, da dove si recherà a Buenos Aires. Il «campionissimo» rientrerà a Bogotà il 2 gennaio per alcune esibizioni e per concretare la sua partecipazione ad una corsa su strada.

A Lima si riunirà domani, lunedì, la Federazione peruviana di ciclismo per trattare «ufficialmente» la presentazione in Lima del campione italiano. I dirigenti la Federazione cercheranno di trovare una formula per finanziare l'esibizione di Coppi

LA PASTA Cannelleti È PASTA DI QUALITÀ

LE DISTILLERIE CIAMEI augurano alla sua affezionata Clientela BUON NATALE